

*Deh! se proprio vi stringe increscioso bisogno di non essere voi e di copiare altri, perchè non imitate i nostri grandi, perchè dimenticate che l'Italia è per fermo l'erede della coltura greco-latina, che, da Luciano ed Orazio, passando per il Boccaccio e il Machiavelli, giunge al Carducci ed al D'Annunzio? E se ipocriti barbari, tra coloro « i quali più le parole pesano che i fatti », torcono il grifo al solo vedere il titolo del Decamerone, perchè andate lor dietro come cagnolini, invece di ridere loro in viso? È mai possibile che il malore forestiero vi abbia guasta la mente al segno di voler velare le statue del Michelangiolo, di proporre querele giudiziarie al D'Annunzio, di camuffarvi da inquisitori della eretica pravità, per tradurre davanti al tribunale, a Milano, scrittori rei solo di avere riprodotto traduzioni della Bibbia, che oramai si leggono anche sui boccali di Montelupo? Brava gente, se proprio siete di buona fede, a voi mancano globuli rossi nel sangue; ricorrete ai preparati ferruginosi, o arsenicali, o ai glicerofosfati; forse vi gioveranno.*

*Ma infine, ognuno segua pure la via che crede, e dica il suo parere; io vo' dire il mio e non mi curo delle ire, delle minacce, delle vendette virtuiste.*

VILFREDO PARETO